eccezione; ed in caso d'impossibilità, meglio è procedere senza di esso che il non procedere.

Spero che la Commissione non avrà difficoltà di accettare quest'aggiunta.

MONTAGNINI, *relatore*. Questa locuzione: « assistito dal segretario » la Commissione l'ha ritenuta tal quale era stata proposta dal Ministero...

DE FORESTA, *ministro di grazia e giustizia*. Io proporrei un emendamento.

MONTAGNINI, *relatore*. Ora l'onorevole guardasigilli cita il caso non impossibile ad accadere che il segretario non potesse accompagnare il console a fare gli atti processuali.

Io stimo che, per quanto possa essere possibile questo caso, non sia poi altrettanto possibile, che anzi ravviso molto improbabile che il console, se non ha a sua disposizione il segretario, non possa avere a sua disposizione qualunque altra persona per essere assunta all'ufficio di segretario, e siccome il console potrà con tutta facilità trovare chi l'assista in queste funzioni, avuto riguardo all'importanza delle sue funzioni giudiziarie che è chiamato ad adempiere, considerato che in tutte le leggi l'assistenza del segretario è richiesta anche un po', se non molto, a guarentigia dell'opera del giudice che procede, io ravviserei che tutt'al più, se così crede, la Camera, alle parole: *assistito dal segretario*, si aggiungano queste: *o di chi ne faccia le veci*.

In questo modo se il segretario può intervenire, interviene; se non lo può, per qualunque causa, il console potrà assumere un'altra persona a farne le veci, e così ad esercitarne le funzioni.

DE FORESTA, *ministro di grazia e giustizia*. Io non posso a meno d'insistere nella fatta proposta, la quale è un emendamento alla redazione del progetto ministeriale, poichè io non vorrei avere la responsabilità delle conseguenze anche di un solo caso in cui per mancanza del segretario od altri a farne le veci si ommettesse di constatare un reato che importasse alla società ed alla moralità pubblica di punire.

L'onorevole relatore diceva che rarissime volte avverrà che manchi il segretario del console e non vi sia altri che possa surrogarlo; io lo consento: non è però da dimenticare che facciamo una legge la quale debbe essere per lo più eseguita in paesi in cui l'istruzione non è diffusa, ed in cui frequenti sono i casi di malattie che possono impedire agli impiegati tutti del Consolato di potersi trasferire assieme al console per l'oggetto di cui è quistione; se ammette l'onorevole relatore che questo non è impossibile, mi pare che ciò basti per mostrare la necessità di provvedervi. Che se noi aggiungiamo le parole: *se è possibile*, noi imponiamo con esse l'obbligo al console di recarsi sul luogo accompagnato o dal segretario o da altri che ne faccia le veci, il quale sarebbe il segretario assunto, e non gli diamo facoltà di esimersi dal procedere per la sola ragione che non può avere seco il segretario quando questo caso avvenisse.

Io quindi insisto, e quando la Giunta persista ad opporsi, prego la Camera a deliberare tra le due proposte.

PRESIDENTE. Il ministro propone che si dica: « assistito dal segretario per quanto possibile. »

La Commissione propone: « assistito dal segretario o da chi ne faccia le veci. »

DE FORESTA, *ministro di grazia e giustizia*. Mi pare che si potrebbero unire le due locuzioni e dire: « assistito dal segretario o da chi ne faccia le veci, per quanto sia possibile. »

MONTAGNINI, *relatore*. Unendo le due locuzioni, allora può andare; perchè così non avverrà che quando il segretario non possa recarsi sul luogo, il console ci vada ordinariamente da solo; il che è cosa da evitarsi.

In questo modo, unendo assieme i due emendamenti, la Commissione si adatta.

RIGNON. Mi permetterei di fare una osservazione.

Veramente è pericoloso che il console possa da solo fare un atto quale è quello di accertare un crimine od un delitto, e crederei si possa conciliare la cosa dicendo: « dal segretario o da chi venga assunto a farne le veci. »

Voci. C'è già!

PRESIDENTE. Fo osservare che la proposta porta già le parole: « dal segretario o da chi ne faccia le veci, per quanto sia possibile. »

RIGNON. Dicendo: « o da chi ne fa le veci, » pare che significhi colui che *sia* già *a priori* destinato a farne le veci; invece *assunto per farne le veci* vuol dire che, a discrezione del console stesso, se ne prende uno che all'occorrenza del caso vi supplisca, e la disposizione resta molto più larga e supplisce anche alle parole: *se è possibile*, perchè non posso darmi a credere che in un Consolato non si trovi una persona capace ad assistere il console in un tale atto.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Rignon ad indicare la redazione che intende proporre.

DE FORESTA, *ministro di grazia e giustizia*. Per soddisfare al desiderio dell'onorevole preopinante si potrebbe ancora variare la redazione dicendo: « o da altri che ne faccia le veci. »

RIGNON. « che ne faccia le veci, » non « che ne fa! » meno male, ma...

MONTAGNINI, *relatore*. Si potrebbe, per precisare di più, dire: « o di altro assunto a farne le veci. »

PRESIDENTE. L'emendamento è così concepito: « assistito dal segretario o da altro assunto a farne le veci, per quanto sia possibile. »

Se non vi sono opposizioni, s'intenderà adottato l'articolo 96 con questa modificazione.

(È adottato, e sono approvati senza discussione gli articoli seguenti sino al 126 inclusivamente.)

« Art. 97. Nel caso di ferita o di morte, il console si farà assistere da un ufficiale sanitario il quale, previo giuramento a mente dell'articolo 76, visiterà le ferite od il cadavere, e farà apposita relazione che, sottoscritta dal medesimo, dal console e dal segretario, verrà inserita nel processo verbale.

« Art. 98. Il console, per quanto sarà possibile, interrogherà i testimoni sul luogo del reato, tanto a ca-